

ANTROPOTECNICHE

In occasione di festivalfilosofia 2019 Metronom presenta la mostra collettiva Antropotecniche che si terrà a Modena dal 13 settembre al 2 novembre. Con la mostra Antropotecniche, Metronom presenta il lavoro di cinque artisti internazionali che attraverso le proprie tecniche e linguaggi cercano di ridefinire il concetto di 'persona', esplorandone il tema della rappresentazione e della costruzione di corpo e figura: Elena Aya Bundurakis, Christto & Andrew, Alix Desaubliaux, Kamilia Kard e Simone Schiesari. L'intenzione della mostra è quella di presentare una incursione visiva nell'ampio concetto di 'antropotecnica', compreso come azione dell'uomo su se stesso, proponendone un collegamento teorico agli studi del filosofo tedesco Peter Sloterdijk.

Sloterdijk, portando avanti una complessa riflessione sull'uomo e la ridefinizione dell'umano, ha elaborato il concetto di 'antropotecnica' che 'si riferisce all'intera autopoiesi, o auto-creazione, del "genere umano". Gli artisti e le opere selezionate sono terreno di riflessione e potenziali strade da percorrere nella definizione e nella percezione di un corpo e figura.

Elena Aya Bundurakis, con la serie Eating Magma, esplora la relazione tra organismo vivente e dispositivo meccanico. Le immagini di Bundurakis ci guidano sotto la 'sua' pelle e quella degli altri esseri viventi, utilizzando fotogrammi particolari e profondi close-up, rivelandone le proprietà sensibili ed emotive. L'essere umano cambia, soprattutto il suo ruolo nel contesto sociale; il transumano è per Christto&Andrew questa perenne tendenza al cambiamento verso una paventata disumanizzazione, vedendo la tecnologia come strumento di manipolazione sulla mente umana.

Il mondo distopico di Christto & Andrew viene presentato attraverso delle fotografie e dei video delle serie Encrypted Purgatory: un purgatorio criptato, abitato da figure in bilico tra umano e transumano che, vagano in una dimensione temporale indefinita, lontana dal presente ma paradossalmente in bilico tra passato e futuro. La ricerca di Alix Desaubliaux invece è un dialogo tra oggetti digitali, elementi minerali, macchinari da lei progettati e costruiti, videogames e il loro background di riferimento.

La relazione tra l'uomo costruito attraverso entità virtuali viene 'materializzata' attraverso pratiche laboratoriali, mirando ad una connessione tra elemento digitale e biologico. Greenboots s'intitola l'opera dell'artista, riferendosi al nome dato al corpo non identificato di uno scalatore, ritrovato sulla rotta principale del Monte Everest, che indossava stivali verdi da alpinismo; questo elemento, diventato simbolo dello scalatore stesso, è stato utilizzato dall'artista per creare un videogioco basato sulla vicenda dell'uomo. L'utilizzo di un evento realmente accaduto, la sovrapposizione del personaggio reale a quello ricostruito tramite la creazione di un protagonista-avatar per il videogioco e la sua riproduzione con la stampa 3D, creano nel lavoro dell'artista frammenti di una possibile storia, che esplora e supera i limiti legati alle modalità di narrazioni tradizionali. Invece per il lavoro di Kamilia Kard, è centrale la costruzione del corpo, che nella serie Women as a Temple rappresenta una serie di corpi femminili caratterizzati da un'anatomia generosamente abbondante, sotto forma di modelli "scolpiti" digitalmente: la bellezza, concetto di matrice classica, lascia il posto a una fenomenologia decadente.

Partendo dalla più classica delle forme di rappresentazione, Simone Schiesari nella serie Ritratti di giovani uomini e giovani donne estrae da diversi ritratti di celebrati autori della storia dell'arte, una serie di volti giovanili, isolandoli poi completamente dal loro contesto iconografico. Questa operazione di 'ritaglio' di matrice fotografica, consente a Schiesari di spostare l'attenzione sulle pure fisionomie, facendone emergere ogni particolarità, sollevando al tempo stesso domande sulla questione della "realta'" del volto umano, sull'apparenza e sulla relatività della nostra idea di rappresentazione.

Antropotecniche | Mostra collettiva Bundurakis, Christto & Andrew, Desaubliaux, Kard, Schiesari Metronom, Via Carteria 10 / 41121 Modena

13 settembre - 2 novembre 2019 martedì-sabato 14-19 e su appuntamento | Ingresso
libero info@metronom.it / 059 239501 / www.metronom.it Aperture straordinarie
in occasione di festivalfilosofia Venerdì 13 settembre ore 11.00 - 23.00 Sabato 14
settembre ore 11.00 - 23.00 Domenica 15 settembre 11.00 - 19.00

[ANTROPOTECNICHE]